

# VISTI DAL BUCO DI FIABA

## *Mostra dei Segreti di Fiaba*

Tavole di FRANCESCA AMAT  
su brani di fiabe tradizionali selezionati da BRUNO TOGNOLINI

---

*Il segreto dello sposo animale, che di notte è un bellissimo giovane ma non si deve sapere, il segreto dell'ultima stanza che non si deve aprire, del nome segreto che nessuno deve scoprire, della parola chiave che dischiude i tesori, della fanciulla vestita da maschio, del linguaggio degli animali...*

*La fiaba è una cascata di segreti, non c'è che da tendere il cesto. Bruno Tognolini ne raccolti una ventina per Francesca Amat, che li ha illustrati e figurati; ma poi celati di nuovo con una porticina per ogni tavola, da cui - prima di aprirla e guardare bene tutto - si può spiare solo per dettagli. Perché questo forse è la fiaba: un buco di serratura per guardare da dentro un castello i segreti del mondo. E questo forse sono anche i segreti: dettagli, spiragli, ritagli di realtà, visti per buchi angusti, che spesso non svelano un bel niente ma anzi celano il tutto. E questo forse la fiaba insegna dei segreti: invece che spiare dalla serratura, è meglio aprire la porta.*

---

## TESTI

### 1. IL SEGRETO DEL LEONE

*(“Il pappagallo bianco”, fiaba spagnola del XVII secolo)*

Gli rivelò il segreto del Custode delle Acque: prima di avvicinarsi al Leone doveva osservarlo bene: se teneva gli occhi chiusi non doveva avvicinarsi; se, invece, i suoi occhi erano aperti voleva dire che dormiva, e quindi doveva attingere l'acqua e subito scappar via.

### 2. IL SEGRETO DELLA SPOSA RAPITA

*(“La rana zarina”, fiaba russa)*

La strega rivelò al Principe Ivan il segreto per ritrovare la sua sposa rapita. “La vita della tua sposa – disse – dipende da un ago magico. Quest'ago si trova vicino a una lepre; la lepre si trova in un grande baule; il baule è nascosto nei rami di un'antichissima quercia; e la quercia è vigilata da Kosthei l'Immortale in persona”.

### 3. IL SEGRETO, LA CHIAVE E IL DIVIETO – IL RE DRAGO

*(“Urashimatarò”, fiaba giapponese)*

Così dicendo il Re Drago gli porse un cofanetto intarsiato di madreperla, che aveva una serratura d'oro. “Per motivi che non posso spiegarti, sono costretto a consegnarti anche la chiave” aggiunse il Drago. “Ma non aprire lo scrigno”.

4. IL SEGRETO, LA CHIAVE E IL DIVIETO – BARBABLÙ

(*J. Perrault, “Les Contes de ma mère l’Oye”*)

Prese dunque la chiave, e tremando come una foglia aprì l’uscio della stanza proibita. Dapprincipio non poté distinguere nulla perché le finestre erano chiuse: ma a poco a poco cominciò a vedere che il pavimento era tutto coperto di sangue accagliato, dove si riflettevano i corpi di parecchie donne morte e attaccate in giro alle pareti.

5. IL SEGRETO DELLA DONNA MASCHERATA DA UOMO

(*“Fantaghirò, persona bella”, I. Calvino*)

Il re nemico era un bel giovanotto. Gli bastò dare una sola occhiata a Fantaghirò per dire tra sé e sé: “Questo principe non è un uomo come gli altri. Sono pronto a giurare che è una ragazza”.

6. IL SEGRETO DELLA CORTE DEI LEONI

(*Fratelli Grimm, “L’allodola che trilla e saltella”*)

Ma il leone era un principe stregato: di giorno era un leone, e con lui diventavano leoni tutti i suoi cortigiani, ma di notte riprendevano il loro aspetto umano.

7. IL SEGRETO DEL LINGUAGGIO DEGLI ANIMALI

(*“Hailibu”, fiaba mongola*)

Chiedi solo la pietra preziosa che mio padre il re dei Lupi tiene sempre in bocca. Se l’avrai e la terrai in bocca potrai capire il linguaggio di tutti gli animali della terra. Sta’ attento però: non dovrai mai raccontare a nessuno quello che tu ascolterai dagli animali, altrimenti il tuo corpo si trasformerà in pietra e morirai!

8. IL SEGRETO DELLA NASCITA DEGLI ELFI

(*“La nascita degli elfi”, fiaba islandese*)

Dio disse alla famiglia: “Ciò che è stato nascosto a me verrà nascosto anche agli occhi degli estranei”. Da quel momento i bambini nudi divennero invisibili. Gli altri uomini potevano vederli soltanto quando lo desideravano i bimbi stessi.

9. IL SEGRETO DELL’UCCELLO DI FUOCO

(*“L’Uccello di Fuoco e il Principe Ivan”, fiaba russa*)

Quando il Principe sta per essere pietrificato, si ricorda dell’Uccello di Fuoco e della sua promessa. Prende la piuma magica di fuoco e lo chiama in suo aiuto. L’Uccello accorre e gli rivela il segreto dell’immortalità di Kaschchei: per annientare il mostro occorre distruggere lo scrigno-uovo in cui è racchiusa la sua anima.

10. IL SEGRETO DEL MANTELLO

(*“I tre talismani”, da Guido Gozzano, “La danza degli gnomi e altre fiabe”*)

La principessa - vedendosi in balia del suo nemico - finse di rassegnarsi all’esilio con lui, ma questo fece per scoprire il segreto della sua potenza; e tanto seppe ingannarlo che gli strappò la confidenza del mantello. Una notte che Cassandrino dormiva col panno prezioso ripiegato sotto la nuca, glielo sottrasse cautamente. “Per virtù di questo mantello voglio essere trasportata nel palazzo di mio padre il Re”.

11. IL SEGRETO DEL FIUME DI LATTE

(*“Lo Oche Selvatiche”, fiaba russa*)

La sorella con il fratellino arrivò correndo fino al Fiume di Latte. Vide che arrivavano le Oche Malvagie. “Padre Fiume, nascondimi!”. Il fiume le rivelò il suo segreto: “Bevi del mio latte”, disse. La bambina bevve e ringraziò. Il Fiume la nascose sotto la riva di panna montata. Le Oche non li videro e volarono oltre.

12. IL SEGRETO DEL CASTELLO DEI DESIDERI

(*“I tre talismani”, da Guido Gozzano, “La danza degli gnomi e altre fiabe”*)

Ti gioverò confidandoti un segreto che tutti ignorano. Ti indicherò la via che conduce al castello dei desideri. Cammina tre giorni e tre notti senza voltarti indietro, qualunque cosa tu senta. Picchierai con questa pietra alla gran porta, che s’aprirà per incanto. Attraverserai cortili e stanze, androni e corridoi. Nell’ultima stanza troverai un vecchio addormentato in piedi, con il braccio teso, recante fra le dita un cero verde; è quello il talismano che tu devi carpire e che esaudirà ogni tuo desiderio.

13. IL SEGRETO DELLA BAMBOLA AIUTANTE

(*“Vassilissa la bella”, fiaba russa*)

Prendi questa bambola, è il mio dono per te con la mia benedizione materna; conservala con cura, non mostrarla a nessuno, e nutrila quando ha fame. Se ti troverai in difficoltà, chiedile aiuto, essa ti dirà che cosa fare.

14. IL SEGRETO DEL NOME SEGRETO – L’OMINO DEFORME

(*“La ragazza che sapeva filare l’oro dall’argilla e dalla paglia”, fiaba svedese*)

“Non piangere, bella fanciulla” disse l’omino brutto e deforme, “perché io ti aiuterò. Ecco un paio di guanti. Quando li avrai indossati potrai filare l’oro. Ma domani notte tornerò, e se per allora non avrai scoperto come mi chiamo, allora mi seguirai e diventerai la mia sposa”.

15. IL SEGRETO DEL NOME SEGRETO – TURANDOT

(*“Turandot”, libretto di G. Adami e R. Simoni, da una fiaba teatrale di Carlo Gozzi*)

Calaf (a Turandot): “Sei dunque ingorda della mia morte? Signora, te la concedo. Tu mi hai proposto tre enigmi, io te ne proporrò uno solo: tu non sai il mio nome, domani, se lo indovinerai, andrò lieto al patibolo”.

Pang: “Audace!”

Ping: “Coraggioso!”

Pong: “Pazzo!”

Turandot: “Straniero, accetto il patto”.

16. IL SEGRETO DEL NOME SEGRETO – IL DIO RA

(*dal Papiro 1993 di Torino – XIX Dinastia*)

Ra, scosso per il dolore che lo bruciava con ferocia, disse: “Avvicinati Iside, e lascia che il mio nome passi dal mio corpo al tuo. Io, il più divino tra gli dei, l’ho tenuto nascosto, affinché il mio trono, nella Barca Divina da milioni di anni, potesse essere esteso. Quando uscirà dal mio cuore dillo a tuo figlio Horus, dopo che egli abbia giurato per la vita del dio”. Dopo queste parole il grande dio rivelò il suo nome segreto alla dea.

17. IL SEGRETO DELLA MAMMA ORCA

(*“La bella addormentata nel bosco”, C. Collodi, “I racconti delle fate”*)

La Regina si provò più volte a interrogare il figlio, e a metterlo su per levargli di sotto qualche parola: ma egli non si arrisicò mai a confidarle il segreto del suo cuore. Voleva bene a sua madre; ma ne aveva paura, perché essa veniva da una famiglia d’orchi, e il Re s’era indotto a sposarla unicamente a cagione delle sue grandi ricchezze.

18. IL SEGRETO DELLO SPOSO ANIMALE – IL MARITO CAMELLO

(*“Il marito cammello”, fiaba islamica*)

“Sono il figlio del re dei Djin” disse il bellissimo giovane alla principessa, “ma sono stato imprigionato nel corpo di un cammello. Ti farò visita ogni notte se prometti di non svelare il mio segreto. Ma se mancherai alla promessa io sparirò, e non mi vedrai mai più”.

19. IL SEGRETO DEI CIBI SPARITI

(*“Il Re Rosso e la Strega”, fiaba zingara*)

Vedendo tutti i cibi sparire in continuazione dalla sua credenza, il Re disse: “Darò metà del mio regno a chi scoprirà il mistero”. Il figlio più piccolo rispose: “Padre, affidami il compito”. Di notte il ragazzo si sdraiò davanti alla dispensa. Vegliò fino all’alba, ma una brezza calda lo cullò fino a farlo addormentare. Fu allora che la sua sorella più piccola, quasi una neonata, si alzò. Prima fece una capriola, poi le sue unghie diventarono asce e i suoi denti pale. Aprì la credenza e si mangiò ogni cosa.

20. IL SEGRETO DEL TESORO DELLE JANAS

(*“Leggende sarde”, G. Deledda*)

Nelle piccole montagne di Nuoro, le verdi e granitiche montagne di Orthubene, v’ha una grotta misteriosa e profonda, di cui nessuno, si dice, abbia mai potuto esplorare l’immensità oscura che mette capo all’inferno. Laggiù v’ha un tesoro immenso, miliardi e miliardi in oro e in perle, e una piccola dama che tesse sempre dell’oro, in un telaio d’oro, vestita d’oro e coi capelli d’oro, lo custodisce.